

V A C H E T O

VARATI IL CARTELLONE E LA COMPAGNIA PER LA STAGIONE 1958-59

Gassman nell'«*Enrico IV*» reciterà per lo «*Stabile*» all'Alfieri

Le altre opere: «Le allegre comari di Windsor», «Giustizia», «Il ballo dei ladri», «Il soldato fanfarone», «Le farse popolari» - Attorno agli attori torinesi e a Dario Fo, giungeranno giovani cresciuti alla scuola del «Piccolo di Milano»



Gassman sarà regista e interprete dell'«*Enrico IV*» di Pirandello

Si è riunita ieri sera la commissione esecutiva del Teatro Stabile della Città di Torino, sotto la presidenza del direttore dr. De Bosio, per discutere la formazione della Compagnia per la stagione 1958-'59 e il cartellone della stagione stessa. Infatti la commissione di lettura ha terminato il suo lavoro e ha comunicato le risultanze della scelta fatta: l'esecutivo — composto dal direttore e dai consiglieri prof. Gallo, rag. Vezzani, rag. Martinotti, signora Artom Celli, dr. Zanoletti — ha studiato le proposte che passeranno per l'approvazione definitiva al Consiglio di amministrazione dello «*Stabile*».

Da indiscrezioni si è appreso che il cartellone per la stagione prossima comprenderà le seguenti opere: «*Enrico IV*» di Pirandello; «*Le allegre comari di Windsor*» di Shakespeare; «*Giustizia*» di Dessi; «*Il*

ballo dei ladri» di Anouilh; «*Le farse popolari*» di Dario Fo; «*Il soldato fanfarone*» di Plauto.

Come avevamo già annunciato, è quasi certa la partecipazione straordinaria di Vittorio Gassman, il quale sarà regista e interprete dell'«*Enrico IV*» pirandelliano. E' chiaro che se quest'opera andasse in cartellone non verrebbe rappresentata al «*Gobetti*», bensì all'Alfieri. E' corsa voce, però, che le opere in cartellone saranno cinque e non sei, per cui, qualora l'«*Enrico IV*» costituisse, come tutti sperano, il pilastro centrale della costruzione dello «*Stabile*», sarebbe depennato l'«*Soldato fanfarone*» di Plauto. In questo caso all'ex direttore della scuola di recitazione dello «*Stabile*» Giacomo Colli (al quale non è più stato rinnovato il contratto scadente a fine giugno scorso) sarà affidata una sola regia,

anziché le due di cui si era parlato precedentemente.

Al Colli resterebbe in questo caso l'incarico di dirigere «*Giustizia*» di Dessi. Le «*Farse popolari*» saranno ovviamente dirette e interpretate dall'autore, il caratterista Dario Fo. Il direttore De Bosio, invece, sarà il regista delle «*Allegre comari di Windsor*» e del «*Ballo dei ladri*» che già diresse con successo, in prima assoluta per l'Italia, lo scorso anno a Milano.

Si è anche discusso della composizione della compagnia: oltre a Vittorio Gassman e a Dario Fo che parteciperanno alla stagione in forma straordinaria, vi saranno alcune novità fra gli attori. E' intenzione del Consiglio di amministrazione dello «*Stabile*» rafforzare lo sparuto gruppo di attori torinesi, sulle cui forze e capacità si è fondato il successo — che di successo si deve, a parte tutto, parlare — della stagione 1957-'58. Perciò accanto a Ceco Rissone, a Lucetta Prono, a Ernesto Cortese, a Giuseppe Aprà, a Pietro Buttarelli, saranno chiamati altri giovani che sono cresciuti alla scuola «*superiore*» del «*Piccolo*» di Milano: si tratta di attori come Cannas, Polacco, la Lazzarini.

Con un cartellone come quello allo studio dello «*Stabile*» il successo della stagione 1958-'59 dovrebbe essere assicurato: meno personalismi e più entusiasmo, meno spese e più organizzazione permetteranno di evitare gli «*infortuni*» dello scorso anno, di assicurarsi un rilevante numero di abbonamenti (non in due turni, ma in un'unica serie comprendente l'intero cartellone), di chiudere anche in attivo il bilancio dell'anno finanziario.

Non dimentichiamo che vi sono, previsti, nove milioni di disavanzo che bisogna dimostrare di saper colmare: non è in una stagione che si possono fare miracoli, ma è in una stagione che si dimostra la capacità a fare dello «*Stabile*» di Torino un teatro vivo, veramente stabile e sicuro del suo avvenire.

Gazzetta del popolo
1 Agosto? 1958